aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0525498
del 06/11/2025

Genova, 05.11.2025

Spett.le

Regione Liguria

Via D'Annunzio 111

16121 - Genova (GE)

Alla c.a. del Dirigente Settore valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile – Ing. Fernando della Pina

via.certificata@cert.regione.liguria.it

OGGETTO: **Parco Eolico Merlino – Calice Ligure (SV). Esito verifica ex art. 28 d.lgs. 152/2006 condizioni ambientali da ottemperarsi prima dell'Autorizzazione Unica ex d.lgs. 387/2003. / Parco Eolico Bric dei Prati – osservazioni**

Egregio Ing. Della Pina,
scrivo la presente, in qualità di legale rappresentante della società L. Energia S.r.l., per evidenziarLe quanto segue in relazione ai progetti di realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile nei siti Merlino e Bric dei Prati.
In entrambi i siti sono state proposte installazioni di un singolo aerogeneratore allacciato in media tensione in aree marginali.
Negli ultimi due anni sono stati presentati oltre 400 MW eolici in provincia di Savona, a fronte di una previsione del PEAR al 2030 di poco superiore a 100 MW per tutta la regione. I piccoli progetti come Merlino e Bric dei Prati dovrebbero essere privilegiati, perché adatti al territorio ligure, con un metro di giudizio da parte degli uffici calibrato e differente da quello utilizzato per i grandi progetti. Ricordo che il singolo aerogeneratore da 1 MW (90 m di diametro) è esentato per legge dalle valutazioni di VIA e che una macchina da 3-4 MW (115/138 m di diametro) non è un oggetto molto differente.
In primo luogo, corre l'obbligo di soffermarsi sul Parco Eolico Merlino.
Il progetto preliminare del parco eolico Merlino, costituito da una singola torre in un'area marginale del Comune di Calice Ligure, al di fuori di aree protette e distante oltre 2 Km da altri impianti, ha superato la fase di *screening* ormai oltre due anni fa, nel mese di agosto 2023.
Nel provvedimento finale, l'Ufficio VIA di Regione Liguria ha in allora riconosciuto la possibilità di non procedere a VIA, prescrivendo comunque integrazioni sulle

componenti faunistiche, a cui è stato fornito riscontro nel rispetto dei termini fissati, provvedendo a protocollare tempestivamente gli esiti dei monitoraggi prescritti.
Precisamente, l'Ufficio VIA, con il DD. 5723/2023, ha imposto il rispetto di alcune condizioni ambientali (1a,1b,1d,1e,1f e 2a,2b) da ottemperarsi prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex D.lgs. 387/2003.

Per maggior immediatezza si riporta il testo delle condizioni ambientali del DD. 5723/2023 (**1 a,b,d,e,f** e **2 a,b**) da ottemperarsi prima dell'Autorizzazione Unica ex D.lgs. 387/2003:

1	**Avifauna** **a)** dovrà essere effettuato uno studio dei migratori (rapaci e non), nei periodi marzo/aprile/maggio/giugno e settembre/ottobre/prima metà di novembre, tramite osservazioni da punti di avvistamento utili allo scopo e con adeguato sforzo di monitoraggio (almeno due giornate di 8 ore di osservazione alla settimana), al netto di eventuale maltempo. Al fine di una corretta esposizione dei dati rilevati, dovranno essere acquisite, contestualmente ad ogni avvistamento, le seguenti informazioni: Specie individuata; Numero individui; Fenologia presunta; Collocazione topografica dell'avvistamento; Direzione ed altezza (stimata) del volo degli individui; Durata effettiva delle osservazioni (escludendo periodi di eventuale assenza di visibilità); Frequenza di migrazione totale e specifica. I dati così ottenuti dovranno essere utilizzati per una restituzione anche grafica del transito migratorio (a prescindere dalla sua consistenza) sul territorio. Eventuali avvistamenti riferiti ad ornitofauna residente dovranno essere analogamente registrati e riportati nel report finale.

	Queste informazioni potranno essere eventualmente integrate, a livello di inquadramento dell'area vasta, con dati afferenti ad altri monitoraggi pregressi entro il comprensorio territoriale di interesse, sempre se compatibili con le esigenze di informazioni sopraesposte e chiaramente riferiti a precise e circostanziate fonti di provenienza e modalità di raccolta dei dati. **Chirotterofauna** **b)** dovrà essere prevista l'installazione, sulla macchina in progetto, di un dispositivo in grado di gestire la velocità di attivazione delle pale (cut-in speed) in base alla fenologia (osservata e potenziale) delle specie di chirotteri individuate dai monitoraggi sia presso il punto torre sia presso le aree aperte circostanti. Le specie da prendere in considerazione prioritariamente per tale computo sono quelle presenti nell'area di interesse e considerate ad alto e Aspetti vegetazionali) medio rischio nella Tab. 3 di EUROBATS Publication Series N. 6: "Guidelines for consideration of bats in wind farm projects (Revision 2014)". Le modalità di gestione dell'attività della pala dovranno possedere inizialmente il massimo livello di cautela, ma potranno essere riprogrammate in base agli esiti dei futuri monitoraggi. I parametri funzionali alla gestione dell'attività della pala (periodi dell'anno e ore della notte, intensità del vento) dovranno essere indicati dall'esperto incaricato degli studi specialistici, la cui competenza dovrà risultare da curriculum vitae. ***c)*** *<u>Successivamente all'installazione della torre</u> dovranno essere effettuate due campagne annuali di monitoraggio di carcasse di avifauna e chirotterofauna presso la torre, basate su un protocollo operativo ed analitico coerente con le più recenti indicazioni scientifiche in merito a questa tematica, coerenti con quanto indicato al par. 4.2 "Monitoring of mortality" di EUROBATS Publication Series N. 6: "Guidelines for consideration of bats in wind farm projects (Revision 2014)".* **d)** Tale protocollo dovrà essere condiviso con gli Enti competenti, tra cui l'Ufficio Biodiversità dell'ARPAL, al quale dovranno essere anche conferiti i dati di tutte le indagini effettuate, nel formato previsto per l'inserimento dei dati nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss

	Aspetti vegetazionali **e)** Dovrà essere eseguita un'indagine floristico – vegetazionale effettuata in periodo idoneo al rilievo delle componenti target, ovvero la stagione primaverile recanti le indicazioni sul posizionamento ed il dimensionamento dei saggi (transetti), di tutte le aree interessate dai lavori per l'edificazione dell'aerogeneratore e dalla viabilità ad esso connessa, e la definizione delle idonee misure di mitigazione nel caso fossero rinvenute specie di interesse conservazionistico. **f)** Dovrà essere indicata l'attuale collocazione delle essenze che si intendono recuperare. I monitoraggi dovranno essere effettuati da personale esperto, di cui dovrà essere allegato specifico Curriculum vitae.
2	**Aspetti Paesaggistici** a) Dovranno essere valutate soluzioni migliorative dell'inserimento paesaggistico della cabina elettrica; b) La planimetria di dettaglio di collocazione della cabina di consegna rispetto alla stessa S.P. n. 23 dovrà contenere le 4 viste prospettiche; la falda deve presentare pendenza opposta alla stessa strada; le pareti esterne devono essere finite in colore ocra escludendo tonalità accese come l'arancione presente nel fotoinserimento

Conseguentemente, nel corso del mese di marzo 2025, questa Società ha presentato all'Ufficio VIA la documentazione attestante l'ottemperanza alle suddette prescrizioni, a cui non è seguito alcun riscontro, almeno fino a pochi giorni fa.
In data 29.10.2025, l'Ufficio VIA ha infatti trasmesso una diffida a provvedere alle integrazioni richieste entro il termine di 30 (trenta) giorni, contestando alla scrivente Società di avere fornito chiarimenti con esclusivo riferimento alle prescrizioni di cui ai punti 1a ed 1e.
La vostra comunicazione Prot-0161200 del 21/03/2025, citata nella diffida, è pervenuta soltanto oggi via mail da vostri uffici e non è presente nella casella pec della società scrivente.
Si desidera chiarire che in autorizzazione unica si porta un progetto definitivo, non un esecutivo.
Come emerge dal tenore letterale del provvedimento di *screening*, le prescrizioni di cui ai punti 1b, 1c, 1d, 1f non possono che essere ottemperate dopo l'attivazione dell'impianto o l'apertura del cantiere. Infatti, tali prescrizioni presuppongono una regolazione dell'aerogeneratore che potrà aversi solo dopo aver ottenuto da parte della Provincia di Savona il rilascio dell'Autorizzazione Unica che consente la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.

A tal proposito, si evidenzia altresì che:

a) l'Autorizzazione unica ad oggi non è ancora stata richiesta e, comunque, una volta richiesta, non è certo che verrà rilasciata, specie tenuto conto della generale contrarietà al rilascio di nuove autorizzazioni;

b) anche qualora l'Autorizzazione dovesse essere rilasciata, non è escluso che nel tempo intercorrente tra la richiesta e il rilascio della stessa sul mercato vengano proposti nuovi modelli di aerogeneratori per l'allaccio alla rete di media tensione. Ed è proprio infatti dal modello di aerogeneratore che dipendono le modalità di regolazione della turbina, la velocità di rotazione delle pale, l'impostazione del cut in, ecc;

c) nel mese di settembre 2023 la scrivente Società ha presentato un'istanza di autotutela (allegato n. 1) per stralciare prescrizioni di tipo paesaggistico del

decreto di *screening* che, ad oggi, è rimasta priva di riscontro nonostante la palese inconferenza di profili propri del distinto e successivo procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza della provincia di Savona;

d) il progetto definitivo della cabina di consegna è stato frattanto modificato per venire incontro a quanto indicato dal comune di Calice Ligure e sarà valutato unitamente agli aspetti paesaggistici del progetto dalla commissione locale del paesaggio della provincia di Savona che darà indicazioni su colori e altre finiture.

e) a titolo di esempio si cita la richiesta di realizzare un **"apiario in area possibilmente pubblica con alberi a fioritura",** ricordando che Linee guida per l'autorizzazione agli impianti da fonti rinnovabili (DM 10 settembre 2010) stabiliscono che le misure compensative decise in conferenza dei servizi dell'AU devono essere concrete, realistiche e correlate all'impatto specifico generato dalla realizzazione dell'impianto.

Con riferimento, invece, alla condizione ambientale 1-a, ribadito che secondo gli esperti dell'Università di Genova tali misure risultano inutili in quanto le rotte migratorie sono note e non interessano il sito di Merlino e soprattutto perchè l'eventualità di collisioni su un aerogeneratore singolo è praticamente nulla essendo un ostacolo evitabile sui due lati, si osserva che:

a) i monitoraggi dell'avifauna previsti sono già stati eseguiti compatibilmente alle condizioni ambientali del sito e alla disponibilità dei rilevatori. Nella prima parte del mese di maggio non è stato possibile effettuare osservazioni per le condizioni meteo sfavorevoli (pioggia o foschia) che sono ricorrenti nell'area.

b) Nelle restanti giornate con buone condizioni di visibilità rilevatori esperti dotati di cannocchiali sono invece stati in grado di rilevare il passaggio a chilometri dal punto di osservazione e/o a centinaia di metri di altezza, senza tuttavia registrare passaggi significativi sul punto torre, ma soltanto un certo flusso migratorio nell'area circostante o a grandi altezze.

c) I falchi non migrano nella nebbia e non esistono episodi documentati di collisioni di falco pecchiaiolo in Liguria.

d) È evidente che la documentazione progettuale ed i dati del monitoraggio non siano stati del tutto compresi in quanto nel provvedimento si citano ripetutamente "aerogeneratori" o "passaggi riferiti alle diverse torri" quando il progetto è costituito da una singola macchina distante più di 2 Km da altre installazioni.

Di seguito si riportano gli esiti della verifica effettuata sulla documentazione inerente pun
condizione ambientale **1** (ARPAL Prot-0191093 del 08/04/25).
In riferimento alla condizione **1. a**) si osserva che la condizione era volta a colmare una re
conoscenza circa la migrazione. I monitoraggi sono stati effettuati, in linea di massima, in
raccolta dei dati richiesti, per cui la condizione 1a può considerarsi ottemperata; tuttavia,
conclusioni dei report di sintesi trasmessi, che non evidenziano particolari criticità, si osse
monitoraggi risultano affetti da alcune carenze, che suggeriscono la possibilità che i dati r
essere sottostimati e incerti: i monitoraggi hanno avuto inizio il 20 maggio, quando la mig
di *Pernis apivorus*, specie target principale per il periodo, vede il suo picco a partire dai pr
mese; l'inizio delle osservazioni giornaliere alle 9.30 è un orario troppo tardo per consent
passaggi dei primi veleggiatori, che possono risultare anche ingenti; le non sempre ottima
avvistamento registrate nelle 4 date; la non ottimale visuale, imposta dalle condizioni loca
collocazione dei passaggi riferiti alle diverse torri, desumibile dai report che indicano tutti
pecchiaiolo come genericamente "Lontano da torre".
Ciò nonostante, la disamina dei dati presentati permette di constatare come nel mese di r
sia stato rilevato un non trascurabile fenomeno migratorio riferito ai rapaci: in 4 giornate
(giorni 20, 22, 24, 30), infatti, sono stati contattati complessivamente 98 rapaci migratori
nell'All. I della Dir. 147/09/CE dei quali 84 falchi pecchiaioli *Pernis apivorus*, 6 grifoni Gyps
pellegrini *Falco peregrinus*, 1 grillaio *Falco naumanni*, 1 albanella minore *Circus pygargus*,
Milvus migrans e 1 rapace non identificato.
Non risulta quindi possibile concordare con quanto evidenziato nelle conclusioni della rela
ornitologica, le quali non ravvisano criticità e differenze con quanto riportato negli studi p
ritiene invece che la presenza degli aerogeneratori costituisca una possibile fonte di impa
dei rapaci migratori nel mese di maggio. Pertanto, ai sensi del comma 6 dell'Art 28 del D.l
indicano alcune **soluzioni correttive** immediatamente applicabili ed alternative fra di loro

Alla luce di quanto sopra, si chiede una revisione del provvedimento, perché non si spiega e non può essere condivisa l'ulteriore prescrizione di fermare l'impianto per tutto il mese di maggio oppure di dotarlo di radar per il fermo macchina in modo che possa individuare stormi che si avventurano a migrare nelle nebbie. Simili misure, oltre a non trovare riscontro in altri parchi eolici in esercizio più prossimi alla direttrice migratoria, potrebbero comportare un grave pregiudizio per la Società scrivente, rendendo non economicamente sostenibile il piano di ammortamento di un singolo aerogeneratore.
Tutto ciò premesso, evidenziato ed osservato, ferma e impregiudicata ogni azione a tutela della posizione della scrivente, si chiede di essere ricevuto presso gli Uffici regionali al fine di meglio comprendere quali strade intraprendere a tutela del progetto Merlino nonché per illustrare le caratteristiche del progetto Bric dei prati che verrà presentato a stretto giro, in accordo a quanto stabilito presso il tavolo tecnico, che di fatto ha ridimensionato le motivazioni sostenute per la richiesta di ritiro del progetto del novembre 2023.

Distinti saluti Marco Relini

Si allegano:
1) istanza di annullamento in autotutela del 23/09/2023 (progetto Merlino)
2) lettera di richiesta del tavolo tecnico relativo al progetto Bric dei Prati